

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

28° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1993

Presidenza del presidente ZECCHINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Celebrazioni dell'VIII centenario della nascita di Federico II» (1401), d'iniziativa del senatore De Rosa e di altri senatori

«Celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di Federico II di Svevia» (1441), d'iniziativa del senatore Brescia e di altri senatori

«Costituzione del Comitato ed iniziative per l'ottavo centenario della nascita di Federico II» (1462), d'iniziativa del senatore Struffi e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, del di-

segno di legge n. 1401, con assorbimento dei disegni di legge nn. 1441 e 1462)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3 5 e <i>passim</i>
BISCARDI (<i>Misto</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	5, 7, 8 e <i>passim</i>
MANZINI (<i>DC</i>)	5
PAGANO (<i>PDS</i>)	3
RONCHEY, <i>ministro per i beni culturali e ambientali</i>	7, 10
SCAGLIONE (<i>Lega Nord</i>)	3, 5
STRUFFI (<i>PSI</i>)	2
ZOSO (<i>DC</i>)	8, 9

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«**Celebrazioni dell'VIII centenario della nascita di Federico II**» (1401), d'iniziativa del senatore De Rosa e di altri senatori

«**Celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di Federico II di Svevia**» (1441), d'iniziativa del senatore Brescia e di altri senatori

«**Costituzione del Comitato ed iniziative per l'ottavo centenario della nascita di Federico II**» (1462), d'iniziativa del senatore Struffi e di altri senatori
(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1401, con assorbimento dei disegni di legge nn. 1441 e 1462)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1401, 1441 e 1462.

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta del 7 ottobre scorso.

STRUFFI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che si possa accedere alla tesi di ridurre i tre disegni di legge presentati ad un solo testo, svolgendo però delle necessarie considerazioni. Il disegno di legge n. 1462, da me presentato assieme ad altri colleghi, si propone essenzialmente due obiettivi che ritengo vadano salvaguardati nella sostanza.

Il primo obiettivo è quello di dare a questa iniziativa un taglio europeo per evidenziare le caratteristiche squisitamente culturali attinenti alla figura di Federico II e per non ridurre gli spazi del dibattito che deve investire, insieme all'Italia, tutte le nazioni europee. Infatti l'ambito della ricerca storica e l'influenza di Federico II e del suo regno, sia per quella che è stata la sua iniziativa politica sia per il ruolo culturale, investono l'Europa intera. Il secondo obiettivo è quello di evitare il momento puramente celebrativo: ecco perchè, dal punto di vista del contenuto e della quantità di risorse inserite nel progetto, noi abbiamo proposto delle cifre che possono sembrare a prima vista estremamente impegnative.

Per essere concreti e per poter arrivare rapidamente al varo di questa iniziativa, si dovrebbe trovare il modo di mantenere il taglio europeo della manifestazione attraverso opportune iniziative di coinvolgimento degli Stati interessati e recuperando risorse da destinare alla creazione di un museo federiciano, di cui si sente l'esigenza. Noi diamo la nostra disponibilità a trovare delle soluzioni e a concordare un testo che possa consentire il proseguimento di questa iniziativa, ricercando luoghi e tempi adeguati affinchè il comitato, di concerto con il Ministero, possa dare continuità ad essa recuperando gli aiuti europei e le risorse che sono alla base del mio disegno di legge. È necessario

anche procedere al restauro dei monumenti dell'epoca federiciana e dei castelli, cosa che costituisce indubbiamente una parte importante di un'iniziativa di questa natura date le condizioni in cui si trovano. Ho parlato prima della creazione di un museo, ma la parola museo è riduttiva perchè si dovrebbe, sempre in chiave europea, realizzare un luogo «permanente» di documentazione, di ricerche e di studio su Federico II, di cui si sente viva l'esigenza.

A queste condizioni accetto la soluzione proposta dal relatore di convergere sul disegno di legge n. 1401.

SCAGLIONE. Il Gruppo della Lega Nord si associa a quanto ha dichiarato il collega Zoso nella precedente seduta: si vorrebbe che queste celebrazioni obbedissero ad un criterio più organico ed equilibrato, in modo che le risorse venissero erogate equamente e non episodicamente. Per questo è indispensabile che siano fissati da parte del Governo dei criteri chiari e rigorosi relativamente al programma.

Per quanto riguarda le celebrazioni in oggetto, secondo me si dovranno individuare alcune città istituzionalmente legate alla storia di questo personaggio; e non dovremmo dimenticare la città di Pavia, nella quale si è formato un comitato per le celebrazioni che sta svolgendo una intensa attività.

Aggiungo che, fra le varie iniziative culturali, si dovrebbe dare spazio e finanziare anche qualche rappresentazione teatrale o musicale, per coinvolgere un pubblico più vasto di quello degli addetti ai lavori.

PAGANO. Vorrei dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo al disegno di legge n. 1401, anche per il taglio che in esso è dato alle iniziative.

Sono d'accordo sull'esigenza sollevata dal senatore Zoso e ripresa dal senatore Scaglione di definire una disciplina organica delle celebrazioni, anche al fine di consentire una adeguata distribuzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie messe a disposizione per questa iniziativa. Tuttavia non ritengo assolutamente, come è stato prefigurato, che questo disegno di legge vada incluso fra le leggi di carattere particolaristico e localistico, anche perchè credo che in questo caso non si faccia riferimento a luoghi particolari; al contrario, sarà il comitato organizzatore a valutare quali sono i luoghi in cui dovranno svolgersi le attività e le celebrazioni.

Perciò ritengo che questo disegno di legge non abbia nessun fine localistico o di parte: mi pare che sia perfettamente equilibrato e che raccolga l'esigenza, sentita in questo momento anche dal punto di vista politico, di dare rilievo a certi temi storici e culturali e di assumere iniziative che non siano tagliate sulle esigenze del Sud o del Nord, ma che abbiano un carattere veramente nazionale, poichè riguardano un patrimonio che è di tutta l'Italia.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere qualche considerazione a quelle già svolte dai colleghi nel corso della discussione partendo dall'esigenza, che da più parti è stata richiamata, di regolamentare il metodo con il quale organizzare le celebrazioni e inserire le singole proposte ed iniziative in un contesto organico e generale. Vorrei ricordare che mi

sono personalmente fatto carico di rispondere a questa esigenza elaborando una normativa organica, ma la cosa non ha avuto esito per un certo disinteresse da parte dei Gruppi parlamentari. Intendo proseguire in questo tentativo invitando ciascuno dei componenti della Commissione ad offrire indicazioni precise e contributi concreti finalizzati alla soluzione del problema.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1401, vorrei assicurare i colleghi sul fatto che esso non intende assolutamente distogliere risorse destinate generalmente alla programmazione di interventi nel settore dei beni culturali. Il fondo al quale si intende attingere è specificatamente destinato al finanziamento di iniziative legislative in corso, quindi in questo caso non siamo in presenza di un prelievo ai danni di fondi destinati ad altre finalità, come talvolta avviene. Nè il provvedimento intende risolvere i problemi di restauro dei monumenti legati alla figura di Federico II strumentalizzando questa celebrazione, che ha peraltro grande rilevanza storica data l'importanza del personaggio.

Detto questo, desidero fare alcune notazioni di carattere informativo. Come sapete siamo in grave ritardo, essendo ormai vicinissima la data prevista per l'inizio delle celebrazioni federiciane. Il Ministro - meritoriamente e secondo una prassi consolidata - nella scorsa primavera ha nominato un comitato per le celebrazioni federiciane, di cui sono entrato a far parte insieme al collega Aniasi e del quale sono stato eletto presidente. Mi sono pertanto chiesto se fosse istituzionalmente corretto e opportuno partecipare alla definizione del provvedimento volto a finanziare le manifestazioni in onore di Federico II, ma sono giunto alla conclusione che in realtà la nomina a presidente del comitato è strettamente legata alla carica che ricopro in questa Commissione; non ritengo quindi che possano sussistere problemi di incompatibilità.

Il lavoro del comitato sta procedendo, anche se con difficoltà legate all'assenza di opportune risorse finanziarie. È stato formulato un programma di carattere generale delle iniziative che dovranno essere attuate nei luoghi in cui Federico II svolse la sua attività politica; e a questo proposito desidero assicurare al collega Scaglione che la città di Pavia è compresa nel programma, proprio nella volontà di coinvolgere anche le aree settentrionali del nostro paese, oltre a quelle meridionali più direttamente investite dall'azione politica di Federico II.

Ovviamente la soluzione del problema delle risorse finanziarie potrà essere fortemente agevolata dall'approvazione del provvedimento in esame, ma il comitato è comunque impegnato nel reperimento di altre fonti di finanziamento (mi riferisco ad interventi pubblici ordinari e straordinari); è evidente, ad esempio, che il problema del restauro dei monumenti legati alla figura di Federico II non può essere affrontato e risolto, nemmeno marginalmente, con il solo stanziamento di 4 miliardi previsto dal provvedimento in esame, che sta a dimostrare comunque l'attività che il comitato intende svolgere. Auspichiamo che nel prossimo anno si verifichi una canalizzazione della spesa ordinaria verso questo obiettivo (a questo scopo vi è stata già una serie di incontri con i sovrintendenti delle zone interessate al «fenomeno» federiciano) alla quale si possa affiancare anche l'intervento di privati attraverso delle sponsorizzazioni, che costituiscono uno strumento che a mio avviso dovrebbe essere opportunamente incentivato e sfruttato.

Ritengo quindi che il provvedimento in esame non possa essere considerato come una mera elencazione di iniziative solo teoricamente possibili, ma possa rappresentare un programma di operazioni realizzabili, le cui risorse finanziarie dovranno essere reperite attraverso l'assemblaggio di fonti diverse; mi riferisco, ripeto, a quelle pubbliche ordinarie e straordinarie e a quelle private che auspico potranno convergere sullo stesso obiettivo. Come ha giustamente sottolineato la collega Pagano, il provvedimento in esame rifugge dall'inevitabile e pur comprensibile soddisfacimento di esigenze localistiche, ponendosi come obiettivo prioritario la celebrazione di un evento che è un'importante occasione per una riflessione sulla nostra storia.

SCAGLIONE. Signor Presidente, il disegno di legge in esame prevede una serie di iniziative di grande rilevanza culturale con le quali concordiamo pienamente. Però si tratta di operazioni che hanno un carattere specialistico, un po' per addetti ai lavori; siamo quindi di fronte ad una grande operazione culturale che avrà scarsissima risonanza popolare. Per questo dicevo che sarebbe utile affiancare a questa serie di manifestazioni uno spettacolo o un concerto, una manifestazione a carattere popolare in modo da coinvolgere un pubblico più vasto.

PRESIDENTE. Senatore Scaglione, colgo l'occasione per informarla che tra i componenti del comitato è stato nominato un esperto di storia della musica, il professor Zito, che sta curando proprio questo aspetto.

MANZINI. Signor Presidente, pur concordando con i colleghi sull'esigenza, più volte affermata, di inquadrare tutte le celebrazioni in una normativa di carattere generale, considerata la rilevanza di questo evento non solo per la storia del nostro paese, ma anche a livello europeo, ritengo che si possano superare le preoccupazioni espresse, che non riguardavano tanto il merito della singola iniziativa quanto appunto l'esigenza di varare una normativa più generale. È opportuno procedere rapidamente al varo di questo disegno di legge, anche per evitare che altri paesi europei ricordino questo avvenimento e il nostro paese si trovi a non celebrarlo degnamente. Credo peraltro che ancora molto ci sia da fare per portare completamente alla luce il ruolo, la funzione e l'influenza che ha avuto la figura di Federico II.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, lei ha già anticipato gran parte della mia replica; e tuttavia non posso rinunciare ad alcune precisazioni in relazione agli interventi fin qui svolti. Mi sembra di dover ripetere innanzitutto quanto ho già sostenuto nella mia relazione: un elemento distingue fortemente, rispetto al primo, i disegni di legge n. 1441 e 1462, cioè l'onere finanziario, mentre sul piano delle iniziative culturali c'è una notevole concordanza fra i tre testi. La mia osservazione riguardava la notevole differenza a livello di oneri finanziari in un momento come questo, in cui nel bilancio dello Stato si

taglia il contributo di un miliardo per gli studi e le celebrazioni leopardiani. Non posso perciò non notare che il disegno di legge del senatore Struffi comporta oneri finanziari maggiori per 26 miliardi rispetto al disegno di legge n. 1401, mentre il disegno di legge n. 1441 prevede addirittura oneri superiori per 46 miliardi.

Voglio anch'io dire qualcosa, signor Presidente, sul problema delle «leggine» sollevato dal collega Zoso. Vorrei dire in primo luogo molto amichevolmente al collega Zoso che la sua polemica, invero un pò retrospettiva, dovrebbe contenere un pò di autocritica, almeno rispetto a me che sono un neoeletto in questo Parlamento. E sempre a proposito di leggine, non sono d'accordo con la collega Bucciarelli. La definizione di «leggine» è stata attribuita giustamente a quelle iniziative legislative che hanno un significato particolaristico o di sottobanco, e sostanzialmente equivoco. Ma secondo me, di fronte ad avvenimenti culturali della natura e dell'importanza di quello di cui stiamo discutendo, è necessario che il Parlamento prenda una posizione. Tutti hanno rilevato l'importanza eccezionale della figura di Federico II nella organizzazione della cultura, nel precorrere lo Stato moderno e per tanta storia del nostro paese: il Parlamento, a mio avviso, ha tutto il diritto di non rinviare il problema ad un oscuro articolo del bilancio dei beni culturali, ma di dare interpretazione e direttive per intervenire in proposito. Quindi l'argomentazione delle «leggine» mi trova in completo dissenso. Ci possono infatti essere delle piccole leggi - e le leggi dovrebbero essere sempre molto sintetiche - che sono anche delle leggi efficaci e di grandissimo valore.

Vorrei dire ancora alla collega Bucciarelli che per quanto riguarda il ducato di Urbino noi abbiamo fatto un ampliamento, ma non siamo usciti dall'ambito storico-geografico del Montefeltro. Vi è poi una preoccupazione espressa dal collega Scaglione a proposito della distribuzione dell'attività del comitato e delle sue iniziative in tutte le città, diciamo così, «federiciane». Io credo che nel momento in cui approviamo il provvedimento (e tale esigenza credo che possa essere fatta propria da tutta la Commissione), si possa invitare il comitato a tenere presenti tutte le città nelle quali Federico II e la sua corte hanno operato. Consentitemi di dire che io non ho parlato specificatamente della mia regione, anche se Federico II vi ha fatto costruire delle torri costiere e in essa è allocato il castello svevo di Termoli. Sempre rispondendo alla collega Bucciarelli, vorrei dire che per le più significative emergenze artistiche in qualche caso si può venire incontro a particolari esigenze di restauro.

Secondo me, se ci limitiamo solo all'indirizzo culturale, i disegni di legge non hanno fra loro particolari aspetti di contrasto; sono contrastanti naturalmente quando vanno ad affrontare determinate opere, ma in tempi come questi dobbiamo fare di necessità virtù.

Vorrei poi accennare brevemente all'esigenza di sottolineare il carattere europeo delle manifestazioni relative a Federico II, cosa che potrebbe essere realizzata attraverso l'inserimento nel comitato di cittadini stranieri.

PRESIDENTE. Ritengo che il Ministro potrà chiarire questo aspetto; infatti ha inserito nel comitato autorevoli rappresentanti di

istituzioni straniere operanti in Italia, come ad esempio l'Istituto storico germanico e l'*Ecole française*.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Vorrei aggiungere un'altra considerazione. Ritengo che sarebbe utile collegare alle celebrazioni federiciane anche una mostra storica itinerante; mi riferisco ad esempio alle grandi mostre che sia la Biblioteca che l'Istituto di studi filosofici di Napoli hanno organizzato in occasione delle manifestazioni per Giacomo Leopardi, per Francesco De Sanctis e per la rivoluzione napoletana, iniziative egregie anche dal punto di vista bibliografico. Tali mostre, infatti, sono state accompagnate dalla pubblicazione di un volume che, comportando un unico investimento finanziario, ha rappresentato una importantissima testimonianza del valore di grandi eventi culturali. Ritengo che la mostra itinerante dovrebbe toccare anche località non direttamente coinvolte dalla figura di Federico II, ma che comunque hanno il diritto di conoscerne la portata storica.

Sostanzialmente, quindi, le mie proposte si traducono nell'inserimento, tra le iniziative previste per le celebrazioni federiciane, anche della pubblicazione di una guida sui luoghi di Federico II e di una mostra storica itinerante, recependo il suggerimento avanzato dal senatore Struffi. Una volta tenuto conto delle raccomandazioni espresse dal Presidente e delle mie proposte, ritengo che potremmo concludere positivamente il dibattito sul provvedimento in esame, che per la brevità del testo può essere considerato una *lex brevis*, ma che assume valore di *lex magna* se si tiene conto della sua grande portata storico-culturale.

RONCHEY, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, credo che a questo punto sia opportuno procedere senza indugi. Invito pertanto i senatori ad accogliere le proposte testè espresse dal relatore pervenendo all'approvazione del disegno n. 1401, al fine di garantire al comitato già istituito la possibilità di lavorare al meglio, dal momento che non si pone alcun problema di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. È stato proposto dal relatore che a base dell'esame venga preso il disegno di legge n. 1401. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Do lettura degli articoli del disegno di legge n. 1401:

Art. 1.

1. L'organizzazione delle celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di Federico II di Svevia è affidata ad un Comitato nazionale, nominato con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali.

2. Nell'ambito delle iniziative da assumere, il Comitato nazionale darà priorità:

a) alla catalogazione dei beni culturali direttamente o indirettamente riferibili alla figura di Federico II;

b) all'integrazione ed all'aggiornamento della *Historia diplomatica Friderici Secundi*;

c) alla predisposizione di un testo di riferimento, con relativo *Vocabularium* e traduzione italiana, del *Liber Augustalis*;

d) alla edizione di fonti e testi di rilevante interesse per la conoscenza di Federico II;

e) alla predisposizione ed all'attuazione di progetti di restauro di alcune delle più significative emergenze artistiche (castelli, monumenti, manufatti d'arte minore) dell'età federiciana;

f) alla raccolta sistematica delle testimonianze letterarie di epoca federiciana;

g) alla predisposizione di una guida dei luoghi federiciani;

h) alla redazione di una completa bibliografia federiciana.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) all'organizzazione di una mostra storica itinerante finalizzata alla migliore conoscenza in Europa e nell'area del Mediterraneo del ruolo storico-politico di Federico II;»

1.2

BISCARDI, *relatore*

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

1.1

ZOSO

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento 1.2 concretizza la proposta da me poc'anzi avanzata circa l'organizzazione di una mostra storica itinerante finalizzata alla migliore conoscenza in Europa e nell'area del Mediterraneo del ruolo storico-politico di Federico II.

ZOSO. Signor Presidente, rinuncio ad illustrare l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2 presentato dal senatore Biscardi.

È approvato.

In seguito all'approvazione dell'emendamento 1.2 resta precluso l'emendamento 1.1 presentato dal senatore Zoso.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Art. 2.

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, al Comitato nazionale, di cui al comma 1 dello stesso articolo, è

concesso un contributo di lire 4.000 milioni di cui 1.000 milioni per l'anno 1993 e lire 1.500 milioni per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

2. Per il funzionamento del Comitato nazionale non possono essere assunti impegni a carattere obbligatorio o permanente. Per gli oneri relativi al funzionamento del Comitato si provvede nei limiti ed a carico delle ordinarie dotazioni iscritte al capitolo 1062 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1993, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero e ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

2.1

BISCARDI, relatore

BISCARDI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, l'emendamento tende ad adeguare il testo alle osservazioni avanzate dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1 presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo modificato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ZOSO. Signor Presidente, non entro nel merito se questa sia o meno una «leggina». La mia posizione sarà di astensione per il fatto che il testo non corrisponde all'esigenza di una maggiore organicità e di una delegificazione nel campo degli interventi celebrativi. Il Presidente ha detto di aver proposto un testo di legge in proposito.

PRESIDENTE. Era una bozza informale.

ZOSO. Comunque anche disegni di legge già presentati – come quelli recanti alla riforma della legge n. 123 del 1980 – sono inspiegabilmente fermi, e questo è inaccettabile. Io intendo presentare un provvedimento che preveda una normativa organica per le celebrazioni, sperando che anche questo non entri in un binario morto.

Ho preso atto della dichiarazione del Ministro favorevole al disegno di legge n. 1401, che egli afferma di voler sostenere e portare all'approvazione; spero che in una prossima intervista non si smentisca e non dimostri un altro atteggiamento.

RONCHEY, *ministro per i beni culturali e ambientali*. Senatore Zoso, lei fa leva sul senso di colpa che è comune a tutti gli uomini: mi ricorda un personaggio di un racconto di Gorkij!

PRESIDENTE. Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge n. 1401 nel testo modificato.

È approvato.

Avverto che, in seguito a tale approvazione, i disegni di legge nn. 1441 e 1462 restano assorbiti.

I lavori terminano alle ore 16,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA